

Servizio pubblico, venerdì sciopero contro la spending review

Braccia incrociate in tutta Italia e manifestazione a Roma. Chi vuole partecipare può partire con i pullman della Cgil: ritrovo all'una del mattino dal piazzale antistante la Camera del Lavoro in via Casati Confalonieri



"La decisione di proclamare una giornata di sciopero generale dei servizi pubblici per il prossimo 28 settembre è il naturale sbocco di un lungo percorso di mobilitazione che la CGIL, la FLC CGIL e la FP CGIL hanno messo in campo, e a cui anche le sigle di categoria della UIL hanno aderito, in opposizione alle scelte del Governo Monti sul lavoro pubblico". Così il sindacato annuncia la mobilitazione prevista per questo venerdì, che potrebbe paralizzare il servizio pubblico. La manifestazione avrà luogo a Roma, in piazza Esedra, a partire dalle ore 9. I pullman partiranno anche da Parma, con ritrovo alle ore 1.00 di venerdì 28, dal piazzale antistante la Camera del

Lavoro in via Casati Confalonieri, 5/a. È ancora possibile prenotare i posti chiamando lo 0521/297688 o inviando una mail a marzia_pisani@er.cgil.it.

"Il decreto spending review, convertito in legge ad agosto - si legge nel comunicato della Cgil - è l'atto, forse nemmeno l'ultimo, di una serie di interventi di natura finanziaria che, a cominciare dal precedente decreto Salva-Italia, hanno operato su di un'unica direttrice di marcia: il restringimento dei perimetri e degli spazi pubblici quali pre-condizioni per la completa liberalizzazione/privatizzazione delle attività pubbliche.

Tutto ciò aggravato, se mai fosse stato possibile, dall'ipocrita e a tratti schizofrenico comportamento del Governo sul sistema delle relazioni con le parti sociali: la gestione da parte dell'Esecutivo dell'accordo del 3 maggio scorso sul lavoro pubblico è, alla luce di ciò che è successo dopo quella data, la conferma di una precisa volontà di perseguire non un obiettivo di razionalizzazione e miglioramento dell'azione pubblica, ma, al contrario, di ridimensionamento e destrutturazione delle Pubbliche Amministrazioni, dei servizi pubblici in generale.

La "spending review" del Governo, in assoluta coerenza con l'impostazione dei provvedimenti precedenti, consegna a tutti noi, al Paese, ai cittadini una riflessione che lo sciopero generale si incarica di contrastare: l'idea che, lungi dal voler riformare, riorganizzare, migliorare l'azione pubblica, gli interventi governativi perseguono la ridefinizione del sistema, il ridisegno del welfare attraverso un nuovo rapporto fra cittadini e diritti, fra bisogni e tutele, fra pubblico e privato.

La mobilitazione, lo sciopero del 28 settembre e le iniziative che seguiranno rivendicano, quindi, un ripensamento radicale degli interventi assunti nei provvedimenti "spending", a cominciare dalle questioni legate ai livelli occupazionali (precari/esuberanti), e si incaricano di favorire una migliore lettura, per la politica, per i cittadini, per i giovani e i pensionati, circa la reale portata delle politiche del Governo sul lavoro pubblico: la distruzione di un modello sociale che, pur con le difficoltà che nessuno disconosce, ha fondato i suoi architravi sull'universalità delle prestazioni, sull'inclusione e sulla tutela sociale, sul sistema dei diritti di cittadinanza, sul lavoro.

Le proposte della CGIL sono note come altrettanto chiara è la disponibilità ad aprire una stagione di confronto per una vera e funzionale riorganizzazione della macchina pubblica complessivamente intesa: l'accordo del 3 maggio, i suoi principi, gli obiettivi che dichiarava di perseguire sono tuttora validi.

Lo sciopero generale del 28 settembre è anche una occasione per rilanciare un'idea di riorganizzazione e valorizzazione del lavoro pubblico in risposta agli effetti devastanti della crisi in atto: rimettere al centro i

cittadini, i giovani, i pensionati, i precari e i disoccupati, i loro bisogni, la loro maggiore richiesta di tutela e protezione sociale è la grande sfida che lo sciopero si incarica di lanciare al Governo. Lanciarla insieme alle categorie della UIL è il grande valore aggiunto di questa mobilitazione".

(25 settembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA